

di una interpellanza, ma, pur così come stanno le cose, non è stato inutile domandare e sapere che cosa pensi su di ciò l'onorevole ministro.

L'onorevole ministro sa benissimo come in Francia, con i decreti del 10 agosto 1899, fu stabilito che quando lo Stato dà dei lavori, si debbano introdurre nel contratto clausole tutelatrici del lavoro degli operai adibiti e della loro remunerazione. Se questi decreti recentemente introdotti in Francia potessero apparire qualche cosa di troppo avanzato, l'opera di un ministro come il Millerand, io non avrei che a ricordare come anche in Inghilterra, e da prima, sin dal 1891, fu votata una risoluzione dalla Camera dei Comuni, con la quale si diceva che, a giudizio del Parlamento, era dovere del Governo garantire, che i salari degli operai, per i lavori dati in appalto dallo Stato, non scendessero al disotto del prezzo corrente.

E con la sollecitudine usata in Inghilterra, tale deliberazione presa dalla Camera dei Comuni il 13 febbraio 1891, diveniva già un fatto compiuto il 20 dello stesso mese.

Successivamente, nel 1897, questa misura, che da principio era stata limitata ai contratti stipulati dall'*Office of works*, veniva anche estesa ad altre Amministrazioni, come quella della guerra, della marina, delle dogane ed a moltissime altre Amministrazioni dello Stato. E quando nello stesso anno, pure per iniziativa della Camera dei Comuni, si fece un'inchiesta per esaminare i risultati della misura adottata, si assodò che un fatto simile, non solo aveva concorso a rendere migliore la condizione degli operai, ma aveva contribuito efficacemente anche a migliorare la natura dei contratti dello Stato.

E tali risultati ebbero la loro conferma in altre Amministrazioni dell'Inghilterra, come quelle dipendenti dal *County Council* di Londra, per esempio.

Nel Belgio, poi, già fin dal 1855, erano state adottate misure dello stesso genere, ed ora sono applicate nei Comuni, in 51 Comuni, sopra 87. E anche qui hanno dato risultati così buoni, che le misure adottate nei lavori concessi dalle Amministrazioni comunali sono state sancite, per lo Stato, con una legge del 19 giugno 1896.

Determinata, così, meglio la mia domanda, chiedo all'onorevole ministro, se, nell'intento

di garantire le condizioni e i diritti del lavoro e di evitare che speculatori, prendendo appalti dello Stato, deprimano in maniera illimitata la mercede dei lavoratori, voglia introdurre anche nella legislazione dello Stato, per tutto quello che riguarda opere pubbliche concesse dal suo Dicastero, norme analoghe a quelle già vigenti in Francia, in Inghilterra e nel Belgio.

Io credo che, se tali misure fossero state introdotte nella legislazione e nella Amministrazione italiana, lo sciopero dell'officina di Pattison, che è durato 40 giorni con danno degli operai e dell'industria, non sarebbe avvenuto; perchè quando gli operai chiedevano che non fosse compromessa la loro mercede giornaliera, e i salari dell'officina di Pattison si modellassero sui prezzi correnti nel mercato per lavori consimili, essi avrebbero avuto la tutela della legge e non vi sarebbe stato bisogno dello sciopero. Mentre, come oggi accade, si mostra di deplorare tanto gli scioperi, si dovrebbe pur pensare che queste vie, e non quelle della coercizione, danno il modo di ridurli se non di evitarli.

E se una tale iniziativa non viene presa dal Governo, mi riservo di prenderla io stesso.

Morin, *ministro della marineria*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Morin, *ministro della marineria*. Devo replicare poche parole all'onorevole Ciccotti relativamente alla prima delle sue interrogazioni.

Creda, l'onorevole Ciccotti, che le sue informazioni relative al preteso lavoro degli operai dell'arsenale di Napoli a bordo dei cacciatorpediniere, che sarebbe spettato alla ditta Pattison, sono inesatte, e io non so come egli abbia potuto assumerle con fondamento.

L'onorevole Ciccotti cita, come fonte di informazione, una deliberazione di una riunione di operai, ma in questa deliberazione, che ci ha letto, non appare alcuna cosa che abbia almeno l'apparenza, se non la sostanza, di una prova.

Egli ha asserito, nientemeno, che gli operai dell'arsenale di Napoli avevano montato le macchine dei due cacciatorpediniere forniti dalla ditta Pattison. Ma l'onorevole Ciccotti sa che cosa significa montare la macchina di un cacciatorpediniere?

Ciccotti. Non lo so.